

**Congedi.**

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, l'onorevole Cocuzza, di giorni 15; per motivi di salute, l'onorevole Bottacchi di giorni 15 e l'onorevole Pilacci di 8.

*(Sono conceduti).*

**Ringraziamenti dell'ex Presidente della Camera onorevole Biancheri.**

**PRESIDENTE.** In seguito all'incarico, affidatomi ieri dalla Camera, di esprimere al nostro illustre Presidente, onorevole Biancheri, le manifestazioni di viva gratitudine per il modo con cui egli aveva diretto i lavori dell'Assemblea, gli diressi una lettera, nella quale mi resi interprete dei sentimenti della Camera. A questa lettera il nostro illustre collega così risponde:

« Roma, 31 gennaio 1907.

« Onorevole signor vicepresidente,

« Sono profondamente riconoscente alla Camera della dimostrazione di benevolenza di cui, nella tornata di ieri, si compiace onorarmi. Ebbi sempre per guida il sentimento del dovere e la devozione alle nazionali istituzioni. Lasciando l'ufficio che la Camera mi aveva affidato, serbo caro nell'animo il perenne ricordo della fiducia attestatami dagli onorevoli miei colleghi.

« Dopo oltre mezzo secolo di vita parlamentare, vicino al tramonto, il voto supremo che mi erompe ancora dal cuore è per la prosperità e la grandezza della patria.

« Ringrazio vivamente V. S. On. ma delle cortesi sue espressioni ed esprimo sincera gratitudine agli onorevoli suoi colleghi della Presidenza per la cordiale cooperazione che si compiacquero prestarmi.

« Con distinta osservanza

« *Dev.mo, Aff.mo*

« GIUSEPPE BIANCHERI ».

**Comunicazioni della Presidenza.**

**PRESIDENTE.** Pure adempiendo alla deliberazione della Camera, ho comunicato alla famiglia del compianto senatore Saracco ed ai sindaci di Acqui e Bistagno le manifestazioni di condoglianza della Camera stessa.

A questa comunicazione il signor Pietro Caffarelli, nipote dell'estinto, risponde col seguente telegramma:

« Con animo profondamente grato e commosso ricevo testimonianze ieri rese da codesta onorevole Assemblea memoria lacrimato mio zio senatore Giuseppe Saracco. Esprimo anche a nome congiunti vivissimi ringraziamenti a Vostra Eccellenza della cortese comunicazione ».

Ed il pro-sindaco di Acqui, risponde col seguente telegramma:

« Acqui, commossa alla solenne manifestazione della Nazionale Rappresentanza in onore dell'illustre memoria di Giuseppe Saracco suo consigliere comunale dal 1848, deputato e sindaco, porge con ossequio vivissimi ringraziamenti.

« ACCUSANI, prosindaco ».

**Commemorazioni.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi! Il 30 dicembre ultimo scorso cessava di vivere a Roma il senatore Luigi Miceli.

Nato in Longobardi (provincia di Cosenza) nel 1825, fu veramente una nobile figura di patriota, di uomo di Stato; merita quindi di avere una parola di affettuoso ricordo e di sincero rimpianto in seno a questa Assemblea, cui egli appartenne per tanto tempo ed in cui lasciò incancellabile l'impronta del suo nobile carattere, della sua feconda operosità.

Insofferente del dominio borbonico, ha un posto onorevole nella storia del nostro risorgimento; prese parte attivissima alla insurrezione calabrese; fu tra i promotori dei moti liberali dell'ex Regno di Napoli; partecipò alla difesa della città di Roma nel 1849; esiliato, tenne viva l'idea della riscossa; fu dei Mille, compiendo valorosamente il dover suo a Calatafimi ed a Palermo e militando nelle altre gloriose imprese che ebbero a duce invitto Giuseppe Garibaldi.

Ministro di agricoltura nei Ministeri Cairoli e Crispi, diede, nell'esercizio dell'altissimo ufficio, prova di molta intelligenza e solerzia.

Modesto, affabile, cortese, di squisito sentire, sollecito del pubblico bene, va senza dubbio annoverato fra i più intemerati e benemeriti patrioti.

Alla memoria di lui, vada dunque l'omaggio della nostra riverenza e del nostro